Anno XXXIII — N. 16 Udine Domenica 16 Gennaio 1910 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 · Estero » 32 » 16 » 8 · Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. · Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Perchè i Giapponesi sono invincibili

Il capitano Duval, il quale ha prestato un servizio di due anni nell'esercito del Mikado, fa nel *Matin* interessanti rivelazioni sopra l'armata giapponese.

Una delle cose che più colpiscono nell'ufficiale giapponese è il senso del dovere. L'ufficiale non è tanto un istruttore militare quanto una specie di monaco guerresco. Egli crede anzitutto di avere una missione da adempiere.

L'amor di patria e l'amor della geisha

Quando il contadino giunge alla caserma rozzo e ignorante di tutto, l'ufficiale ha per lui la sollecitudine che il maestro avrebbe per un bambino: gli apprende la civiltà prima di apprendergli l'uso delle armi, gli mostra come si gira la maniglia di una porta, come si fa un letto, in qual modo deve comportarsi a tavola. Più tardi sul campo degli esercizi, per gli errori delle reclute ha una pazienza, una dolcezza incredibile; non punisce gli uomini che sbagliano, e sempre indulgente per ciò che chiama « un errore fisico », ma è implacabile per ciò che chiama un « errore contro il cuore ».

Inutile dire che dagli ufficiali si esige una abnegazione morale anche più grande. Un giorno un colonnello del reggimento cui era addetto il capitano Duval prese una decisione che proibiva a tutti i giovani ufficiali di frequentare le case da the, dove le *geishe* versano la grazia del loro sorriso con l'aroma delle loro bevande. Il capitano Duval ne concepì qualche stupore, ma il colonnello, un valoroso ufficiale che era stato ferito in Manciuria, gli rispose:

— Io non impedisco ai miei ufficiali di scendere più giù e di frequentare altre donne; i bisogni del loro corpo non mi riguardano; ma io curo la loro anima e non voglio che possa scivolare in essi dell'amore profano, giacchè questo amore non esiste mai che a spese dell'amor di patria.

Del resto, quando mai l'ufficiale giapponese troverebbe tempo per i sorrisi delle *geishe*? Dalle 8 del mattino alle 4 di sera deve essere in caserma; e per il servizio che si esige non è libero che all'ora di andare a letto.

La coabitazione col soldato è continua, di tutti i minuti. Il lavoro a cui è sottoposto è veramente grave. Un colonnello, durante la manovra, non lascia il suo bivacco e la notte quando tutti dormono, scrive alla luce della candela il suo rapporto, presso cui i nostri rapporti non sono che giuochi di bambini. E' vero che nell'esercito giapponese la età media dei colonnelli varia tra i 42 e i 45 anni! I grandi capi, gli Oyana, gli Oku, i Nogi, possono essere più anziani perchè sono i cervelli che concepiscono e la testa bianca è la testa più savia: ma gli ufficiali sono tutti presi nel fiore della loro gioventù, perchè sono i membri che eseguiscono, perchè sono le braccia più giovani quelle più vigorose.

Ciò che fa paura

Il capitano Duval si trovò a Nagova addetto ad una brigata di fanteria, la cui storia durante la campagna di Manciuria era stata gloriosa ma sanguinosa: 53 ufficiali del reggimento erano caduti e uno solo non riportò ferite. In una notte il reggimento vicino aveva perduto 700 uomini. Bisogna salire all'epoca napoleonica, ai racconti di Marbeaut, per trovare traccie di simili ecatombe. La paura è una parola sconosciuta ai Giapponesi, perchè un sentimento ignoto. Tuttavia questi uomini, che contano tra i più valorosi del mondo, dicevano al capitano Duval:

— Vi è, vedete, sul campo di battaglia un senso terribile: quello della solitudine; la morte giunge in faccia senza che la si veda... Una sola volta, durante la guerra, abbiamo scorto i cannoni nemici. Fu al primo incontro. Al di fuori di ciò noi uccidevamo senza saper dove colpivamo. Sventura al combattente, all'uomo che si rizzava nella pianura; anche se l'uomo era isolato, anche se la pianura sembrava deserta, una raffica di fuoco si abbatteva subito su di lui. Tutto ciò che nella guerra si lascia scorgere, bisogna calcolarlo come cosa morta. La tensione di nervi in un simile duello è così terribile che non ci si abitua... Si è anche meno agguerriti all'ultima battaglia che alla prima.

Come si vince.

Quando il capitano Duval chiedeva ai suoi compagni:

— Ma finalmente, a che attribuite la vostra vittoria?

Essi rispondevano:

— Alla pazienza; oggi alla guerra l'uomo che può soffrire sedici ore, avrà sempre il sopravvento su quello che non può soffrire che quattordici. Ora, noi Giapponesi possiamo soffrire a lungo; i nostri uomini sanno rimanere per giornate intere dietro le trincee, esposti al caldo torrido o alla sete atroce; sono capaci di subire il fuoco del nemico per un'intera settimana, avanzando solo cinquanta metri al giorno. Si è parlato della furia dei Giapponesi, dei nostri assalti fulminei; ebbene, sì, noi abbiamo terminato quasi tutte le nostre battaglie con la baionetta; ma abbiamo guadagnato con la lentezza con la pazienza, con cui abbiamo atteso l'ora della carica finale. Farsi uccidere all'assalto non è nulla; saper soffrire nelle trincee è tutto. Del resto questa lentezza dei nostri attacchi è dovuta alle regole inflessibili di qualsiasi operazione di guerra nel Giappone.

Difatti osserva il capitano Duval la ultima fase delle grandi manovre non dura meno di cinque o sei giorni, al Giappone; ma non è più spesso che al terzo giorno che ha luogo la presa di contatto tra le due forze. Nulla uguaglia la prudenza dei colonnelli giapponesi in marcia, nulla uguaglia la cura di trincerarsi. Le fortificazioni che vengono scavate alle manovre, come lavoro e come arte sono identiche a quelle che verranno scavate ed erette in tempo di guerra.

Cronaca Provinciale

L'afta epizootica più minacciose

Altri mercati sospesi.

Sospensione dei mercati?

Mi parebbe colpa lasciar passare in silenzio, specie in questo momento, un articolo del signor dott. Fausto Aldrighetti apparso sulla « Patria » di ieri, troppo essendo astruse e contradditorie e presuntuose le osservazioni che il signor dott. Aldrighetti vi ha fatte. Penso che ove non si scriva per fare della più o men bella rettorica, dovrebbesi tenere sempre di mira la logica e l'esattezza, qualità di cui il signor dott. Aldrighetti sembra difetti, a dire il vero.

Per il veterinario consorziale di Rivignano la ragione che fa dell'afta una malattia di « impossibile » repressione sta nel fatto che ci è tuttora ignoto l'agente microbico. Il che varrebbe ad affermare che, conosciuto il microbo, la malattia è vinta. Tutto ciò non ha un solo fatto in favore. Ci sono noti gli agenti della tubercolosi, del carbonchio, della malattie dei suini, delle malattie dei polli, e non per tanto disponiamo di misure repressive diverse da quelle che adottiamo per tutte le malattie infettive. A vincere le quali nulla ha da fare il microbo, mentre unico mezzo valido, veramente valido, sta nelle misure di polizia sanitaria, proprio in quelle cui non crede il veterinario consorziale di Rivignano.

Egli dice: « Io non sono convinto dell'utilità delle misure di polizia zooiatrica e della loro innegabile efficacia per arrestare e vincere il progresso (voleva dire il progredire) delle epizoozie in genere »: in somma, tali misure sarebbero inutili pur essendo « innegabilmente efficaci »: ecco ad ogni modo una contraddizione in termini.

Segue un ragionamento altrettanto semplicistico, che ti fa cader dalle nuvole. La malattia, dice il dott. Aldrighetti, è leggera, immunizza per uno o due anni gli animali colpiti, ed il suo danno non è mai superiore a L. 30 per capo; dunque meglio sarebbe lasciar l'afta in balìa di sè stessa, anzi che ricorrere alle opprimenti misure di polizia sanitaria, che arrecano danni ben più grandi dell'epizoozia. E' ovvio che il signor dott. Aldrighetti ragiona per preconcetti. L'uno o i due anni, le trenta lire e via dicendo son premesse non fatti. Il fatto è diverso; il fatto dimostra che i danni son più gravi, molto più gravi del computo del sig. d.r Aldrighetti anche se si prescinde a priori dall'eventualità non impossibile di una forma maligna di afta, che non fu nè meno accennata nell'articolo cui mi riferisco.

Ma il bello sta qui: dopo aver rinnegati i provvedimenti di polizia sanitaria ed averci prospettato lo spauracchio di un'afta eterna ed onnipresente sulla terra, il signor dott. Aldrighetti ci regala indicazioni che collimano con quelle dell'ordinanza di polizia sanitaria e che differiscono soltanto nel fatto che l'autore volendo attenuare ha finito col presentarci chiacchiere sbiadite, queste sì veramente inutili.

La prima indicazione mira alla conoscenza del microbo, che sta in cima a tutti i pensieri del dott. Aldrighetti, quasi un persecutore. Ond'egli vuole che il Governo ordini di propria iniziativa speciali studi sull'afta utilizzando all'uopo i laboratori scientifici della sanità pubblica (si badi che son parole del dott. Aldrighetti!), e non sa dunque che il Governo ha creato a Milano una stazione sperimentale per lo studio dell'afta e che altra con intendimenti più generali è testè sorta a Napoli.

La seconda indicazione ha un richiamo all'osservanza del certificato d'origine, che tutti sappiamo avere un valore assolutamente negativo.

La terza, che vuole riferirsi molto inopportunamente al caso speciale, chiede che l'« azione dei veterinari provinciali non sia paralizzata dalle pratiche burocratiche, quasi che il veterinario provinciale comunque libero ad oltranza possa tuttavia darci qualche cosa di diverso dalle ordinanze di polizia sanitaria, così ostiche al dott. Aldrighetti.

La quarta invoca l'intervento di tutti gli Enti interessati « nella lotta contro il nemico comune » ma il sig. dott. Aldrighetti non ci dice in qual modo che non sia quello riflesso dalle misure di polizia sanitaria quegli Enti potrebbero intervenire.

La quinta indicazione è un appello ai i veterinari ispettori dei mercati, i quali rispondono per bocca mia al sig. dott. Aldrighetti che la vigilanza ad epizoozia spiegata ha un valore pressochè negativo, poi che gli animali ammalati difficilmente si fan giungere ai mercati e quelli con la malattia in incubazione nè noi nè il sig. dott. Aldrighetti potremmo riconoscere.

E concludiamo questa noiosa revisione di parole strampalate gravide null'altro che di contraddizioni e di sciocchezze molte, coll'aggiungere che cotesto è momento d'azione e non di retori, momento che sarà attenuato e vinto dalle più rigide osservanze di polizia sanitaria, le quali molte malattie infettive hanno allontanate e molt'altre circoscritte, e rappresentano l'unica potentissima arma con cui riusciremo vincitori anche dell'epizoozia attuale.

Dott. Vincenzo Pergola

Come l'afta fu portata a Terenzano.

15, *mattina*. Si è potuto accertare in modo assoluto in qual modo si sia importata nella frazione di Terenzano l'afta epizootica.

Come vi ho informati, i primi casi si scopersero nella stalla di certo Luigi Pravisani. Ora la prima bestia colpita, fu una vacca comperata sul mercato ultimo di Udine del dicembre passato. E la spiegazione viene ora: quella vacca non è già della razza nostra, friulano-Simmenthal; ma presenta tutti i caratteri della razza prevalente nella Provincia di Treviso. La vacca era stata condotta al mercato di Udine da certo Massimo Paravan di Paradiso, il quale si fermò in quell'occasione a Udine due o tre giorni: aveva condotto altre quattro vacche e due vitelli.

Che l'afta sia stata importata dalla vacca del Paravan, è confermato da questa circostanza tipica: che nel giorno stesso in cui s'ammalarono le bestie del Pravisani, il compratore della vacca trivigiana colpita, si riscontrò ch'erano colpite d'afta anche altre bestie nella stalla mediatore che aveva combinato l'acquisto e aveva scortato la bestia fino a Terenzano, accompagnandola con altre sue.

* * *

Vi confermo le buone speranze telefonatevi. Non si ebbe ieri che un solo caso « sospetto », nella stalla di certo Angelo Germano.

Nuovi casi a Pozzuolo

15 (sera). — Vi ho mandato notizia del caso « sospetto » riscontratosi nella stalla di Angelo Germano, il quale vi tien quattro animali. Oggi, fu constatato trattarsi di afta. Colpita, n'è una vacca; decorso acuto con localizzazioni gravi alle narici ed alla lingua.

Un altro caso si è constatato nella stalla di Giovanni Modolo, che vi tiene una vacca e due pecore: la colpita, ne fu la vacca: trattasi di afta bagnina, con decorso acuto.

I nuovi casi si sviluppano sempre nella stessa parte del paese che fu colpita fin dapprincipio: l'altra parte continua a restare immune.

Nuovo centro infetto. Casi isolati?

A MUZZANA DEL TURGNANO, dove l'afta epizootica aveva già fatto la sua comparsa prima ancora che si tenesse l'ultima seduta del Consiglio sanitario provinciale, ma dove pareva che non dovesse destare grandi timori; fu nonpertanto mandato il veterinario cav. dott. Tacito Zambelli. Egli presentò ieri stesso una relazione, dalla quale risulta che purtroppo anche a Muzzana il grave morbo si è diggià esteso da sette stalle ed ha colpito trentatrè capi. Il cav. d.r Zambelli ha dato, naturalmente, tutte le disposizioni del caso.

* * *

Anche a PRADAMANO, da quanto risultava fino a ieri, vi è un animale colpito da afta: se notizie posteriori diranno che i colpiti sono in maggior numero, sarà affidato al dott. Pergola di adottarvi, d'accordo con l'autorità comunale del luogo, i provvedimenti necessari per impedire che il male si propaghi.

* * *

Si è raccolta ieri stesso la voce, non però ancora confermata, che due bovini sieno stati colpiti anche nel comune di Santa Maria la Longa.

Altri mercati sospesi

In seguito a queste notizie, il R. Prefetto — quantunque ne avesse facoltà da solo, in base all'ordine del giorno votato nella seduta del Consiglio sanitario — convocò ieri presso di sè il veterinario municipale cav. Dalan, il dott. Pergola e il medico provinciale cav. dott. Fratini per interpellarli sui provvedimenti da prendersi.

Fu concorde il parere che fosse necessario di sospendere i mercati e le fiere di bovini nei comuni più direttamente a contatto con i paesi colpiti: e della cosa fu data iersera notizia telegrafica ai sindaci rispettivi.

I decreti relativi saranno pubblicati oggi.

Con uno, si dice che, in seguito alla constatazione essere l'afta epizootica diffusa nel Comune di Muzzana del Turgnano, sono sospesi fino a nuovo ordine i mercati e le fiere di bovini nei comuni di PALMANOVA, LATISANA e S. GIORGIO DI NOGARO.

Con l'altro, si dice che, stante il ripetersi di nuovi casi nel paese di Terenzano in comune di Pozzuolo e stante il caso di afta denunciato in Comune di Pradamano, sono sospesi fino a nuovo ordine i mercati e le fiere di bovini nel Comune di UDINE.

* * *

Certamente, il danno di queste sospensioni di mercati è grave assai; molto ne risentiranno tutti i paesi, che la misura adottata ferisce. Ma di gran lunga superiore, e gravissimo addirittura sarebbe se l'afta si estendesse anche ad altri comuni e si dovessero prendere misure ancora più vaste e generali. Meglio dunque assoggettarsi a un danno grave ora che andar incontro, per la levità o la titubanza dei provvedimenti a un danno gravissimo e non lontano: con questi provvedimenti soltanto, e presi a tempo — cioè subito, — si può sperare di evitar il peggio e di vincere il pericolo in breve.

Altri provvedimenti a Pozzuolo

15. Il Sindaco ha provveduto alla separazione degli scolari di Terenzano da quelli di Zugliano. Essendo impossibile trattenere gli scolari di Terenzano nel loro paese, il Sindaco ha disposto ch'essi sieno raccolti in un'aula e quelli di Zugliano in un'altra; e così per la ricreazione: che i primi la godano in un cortile e i secondi in un altro, affatto indi- indipendenti e isolati uno dall'altro.

Egli provvide anche perchè sia interrotto il corso di un roiello che da Terenzano andava a finire a Sammardenchia. Ora, le acque del medesimo si fanno defluire nella campagna.

Si è anche disposto perchè due carradori, i quali si recavano a caricare ghiaia nel torrente Cormor passando per il paese di Zugliano, evitino il paese medesimo, seguendo un percorso diverso.

* * *

Ieri, il dott. Pergola tenne due conferenze di propaganda: una a Sammardenchia e l'altra a Zugliano. In entrambi i luoghi, pressochè tutti gli agricoltori dei singoli paesi furono ad ascoltarlo, e certo faranno loro pro — se per disavventura si presenterà il bisogno — degli insegnamenti loro pòrti con tanta efficacia di parola.

Uccelletti e Insetti

Caro Del Bianco

Ho letto ieri l'articolo del dott. Dorta e mi piacque davvero, perchè tratta la cosa con quella prudenza scientifica che lo onora, senza invadere il campo pratico, trattando degli insetti distruttori dei loro simili. Noi agricoltori, intanto, per salvare i nostri prodotti, seguiteremo ad attivare i suggerimenti fin quì avuti dai dotti, adoperando il pennello, la pompa etc. E frattanto auguriamo che la predetta trovata che venne raccolta dall'America, abbia maggiore successo dell'altra scoperta recente dell'Americano Kooch.

Ma, come dissi nell'articolo 11 Giugno 1909 pubblicato sulla *Patria*, noi confidiamo sempre nell'Europeo, « Figiuer » che disse:

« *Senza gli uccelli l'agricoltura* « *sarebbe impossibile; gli uccelli purificano la terra, ci riparano da ma*« *lattie pestilenziali e sono per così dire i custodi della salute pubblica* ».

Il prof. Dorta infatti, trattando il suo argomento, non si oppone, nè accenna alle vedute degli agricoltori, che caldeggiano la protezione degli uccelli, che distruggono, *se si lasciano vivere*, gli insetti minuti, e nel tempo ci salvano dagli insetti grossi, dalle larve, dai grilli, dalle cavallette, etc; chè, altrimenti, dovremmo per salvarci almeno in parte, arruolare in Asia, una moltitudine di Chinesi, i quali per difendersi dagli insetti, mangiano e Cavallette e Grilli.

Dal nostro parere è lo stesso Istituto Internazionale d'Agricoltura fondato in Roma dal nostro Re, cui s'ascrissero 52 Governi del Mondo (ossia il Mondo intero) e che in una recentissima votazione unanimi domandano un'efficace protezione degli uccelli utili ai campi.

Addio

Manzini Giuseppe

Gemona

— Demolizioni cominciate. — Il progetto dell'Architetto D'Aronco

Finalmente oggi nel pomeriggio s'iniziarono i lavori esterni per la demolizione della casa Del Bianco; e se il tempo manterrà le sue promesse, presto avremo la piazza del Ferro sgombera di un fabbricato che urta i nervi dei cittadini il voto dei quali, magnificamente interpretato dall'ill.stre Architetto comm. D'Aronco, avrà in fine la sua realizzazione. Nel Consiglio Comunale fu già riflesso il desiderio di Gemona tutta di vedere condotto a termine nella sua integralità la geniale concezione del concittadino benemerito; ed il consiglio stesso si fece interprete dei sentimenti dei Gemonesi votando un ordine del giorno di solenne plauso e di ringraziamento al grande artista per il progetto donato, che fa bella mostra di sè nelle aule del nostro Municipio, universalmente ammirato.

Rivignano

— Il pigmeo della contabilità al gigante della ragioneria.

14. (*Alfa*). — L'anonimo conosciutissimo risponde nel *Paese* di ieri, e guizza come un'anguilla « fuori dei puri termini della polemica » per dirla con parole sue.

Se la prende... perchè ho indovinato subito che la prima risposta, data al mio apprezzamento, era stata *fucinata* a Udine, e precisamente da *lui* che aveva... le mani in *pasta* sulla questione della nuova contabilità.

Permettete, illustre ipercontabile; io non ebbi bisogno di fare alcun esame filologico-stilistico alla serqua delle vostre insolenze; soltanto per buone ragioni ho pensato... a voi. Non potevo pensare che fosse... *farina* dell'unico membro del Comitato di sorveglianza, il quale, in seguito ai miei apprezzamenti, anzichè discuterli e... demolirli, si è dimesso dalla carica.

Cloridano doveva ben dare a Medoro una prova di cavalleresca amicizia!

E non ho pensato menomamente a lui, dato il giornale in cui venne inserita la pseudo-corrispondenza rivignanese; egli avrebbe ricercata l'ospitalità presso qualunque altro giornale, non presso il *Paese* che non gode — *pour cause* — le sue simpatie.

Dunque, l'articolista siete proprio *voi*; e la mia certezza è corroborata dalle indiscrezioni di qualche vostro teticista, che strombazzò a' quattro venti il vostro nome.

Altro che cantonate!

Le chiacchiere, caro mio, non fan farina, anche se trattasi d'una questione di forno; vogliamo vedere la nuova contabilità all'atto pratico, altro che chiacchiere.

Il pigmeo della contabilità mantiene fermi i suoi apprezzamenti, anche ad onta delle insolenze del gigante della ragioneria.

E per oggi basta.

S. Giorgio di Nogaro

— Gli amanti dei fiori.

Qualche animo gentile che tutta la poesia dei fiori sente e gusta, è stato attratto da cinque bei vasi fioriti di Angelina Gori, e nella notte scorsa compiè il furto gentile, cagionando alla proprietaria un danno di L. 40.

San Vito al Tagliamento

Ieri sera l'egregio Avvocato Dott. Lodovico Franceschinis, alla presenza di eletto pubblico fra cui molte, signore e signorine, tenne nella sala terrena Munipipale, la preannunciata conferenza sul tema: «Confessioni di un avvocato».

Il distinto oratore parlò ascoltatissimo per più di un un'ora, interessando il pubblico per la sua oratoria e per l'importanza della tesi svolta tendente a dimostrare come l'avvocato onesto esplica un vero mandato sociale, poichè non è l'interesse del singolo che Egli difende, ma l'interesse di un'intera categoria di persone che trovandosi nella necessità dell'ambiente si vedono trasportate ad un delitto, oppure calpestate nei loro diritti.

Parlò molto sulla delinquenza dei minorenni e sull'importanza del Patronato scolastico, facendo emergere la necessità della tutela morale degli abbonati.

Ci auguriamo di sentire spesso di queste conferenze che, portano il diletto ed istruzione.

La mortale disgrazia d'un ispettore telegrafico, lungo la Pontebbana.

Ieri sera verso le sei ci pervenne notizia d'una grave disgrazia accaduta sulla linea di Pontebba, e precisamente tra Chiusaforte e Resiutta.

Si trovava sulla linea l'ispettore alle costruzioni telegrafiche Adolfo Renier, residente a Venezia, il cui compito era appunto di sovraintendere alla manutenzione dei pali e fili telegrafici lungo il percorso ferroviario. Quando, nel pomeriggio, passava il treno merci 6131, l'ispettore Renier camminava securo nel tratto fra i caselli 50 e 51. Disgrazia volle che da uno dei vagoni di coda, stracarichi di grossi tronchi d'albero provenienti dall'Austria un dei medesimi precipitasse dall'alto piombando proprio addosso al povero ispettore che rimase mortalmente ferito. Un'ora dopo c'informarono ch'era morto.

L'ispettore Renier aveva solo 39 anni. Lascia la vedova con 3 figli. Era ottimo marito e padre, bravo impiegato, che sapeva farsi amare dai suoi dipendenti, tanto che uno di essi, raccontando la fine disgraziatissima del povero superiore, piangeva come per la morte di un fratello.

Iersera stesso, con il treno delle 18.16, partì per Resiutta il locale ispettore ferroviario, per la inchiesta di sua spettanza.

Dal nostro corrispondente da Resiutta, al quale ci siamo subito rivolti per ottenere i particolari della sciagura, riceviamo:

L'ispettore alle costruzioni telegrafiche sig. Adolfo Renier, d'anni 39, residente in Venezia, erasi nella giornata di ieri, recato ad ispezionare la linea Chiusaforte-Resiutta accompagnato dal guardafili Treu. Verso le 16 si trovavano sul ponticello del Rio Medil, quando sopraggiunse il treno merci N. 6131.

Fatalità volle che una grossa trave scivolasse da un vagone stracarico di lognams, andando a colpire al capo il povero ispettore che cadde rovescioni.

Il treno venne subito fermato; ma gli accorsi non poterono che constatare la morte del disgraziato, reso irriconoscibile per le innumerevoli fratture riportate al cranio ed al volto.

Il cadavere è piantonato dai R. R. Carabinieri in attesa dell'autorità giudiziaria.

Il guarda fili Treu e certo Cinozzi Alessandro che lo accompagnavano, debbono la loro salvezza all'essersi trovati, al momento della disgrazia, qualche metro distante della vittima.

Il trave naturalmente, anche cadendo, conservava la velocità impressagli dal convoglio in moto;

Krapfen sempre caldi e **Meringhe** alla panna - rivolgersi alla Pasticceria F. GIULIANI & FIGLIO Udine, Piazza Duomo
Servizi completi per Nozze, Battesimi, Soirées ecc. a prezzi modicissimi.

la violenza del colpo fu tale che, dopo avere ucciso il Renier, il trave rimbalzò abbattendo il parapetto del ponte e precipitando nel Fella!...

La grave disgrazia ha impressionato vivamente.

* * *

Anche a Venezia, specie nell'ambiente postelegrafico, la notizia produsse dolorosa impressione. Il cav. Cedolin, direttore delle costruzioni telegrafiche, è partito subito per il luogo della disgrazia.

La povera salma, esaurite le pratiche di legge, verrà trasportata a Venezia.

Un particolare doloroso: la giovane vedova del povero Renier è in cinta del quarto figliuolo.

Abbiamo ritenuto nostro compito indagare le cause della terribile disgrazia. La si deve imputare a semplice caso.

Sulla Pontebbana, attraversata di continuo da convogli carichi di legname, è accidente quotidiano la caduta di qualche tavola o trave da vagoni, a causa della conformazione stessa della linea, che per settantanove chilometri è in curva e discesa.

Il carico del vagone da cui cadde il trave funesto era assicurato con catene e con pali di ferro, come tutti gli altri. Tre grosse travi posavano, oltre le pareti del vagone stesso, emergendo dal carico. Esse erano trattenute con catene e con i cosidetti «ramponi gatto».

Una enorme quantità di neve copriva tutto il vagone.

Alle 16 quando passò il treno, il povero ispettore Renier, probabilmente per ripararsi dalla polvere e dalla ventata sollevata dal treno in corsa, si appoggiò al parapetto del ponte, guardando giù nel Fella.

Proprio in quel momento si staccò dal vagone un grosso masso di neve e subito dopo una delle tre travi cadde, precipitando a freccia sulla nuca del disgraziato.

La causa della caduta devesi attribuire al cedimento del legname sotto la stretta delle catene, dalle cui strette riescì a sottrarsi.

Paluzza

— Strage di cani

Ben sette cani vennero trovati morti evidentemente avvelenati con stricnina, nei pressi del paese. Sarebbe bene che di questa stupida barbaria s'occupasse il nostro solerte brigadiere della benemerita.

S. Giovanni di Manzano

— Mercato bovino florido.

Veramente riuscitissimo può dirsi il mercato bovino che qui fu tenuto, ieri, sabato. Vi furono condotti 743 capi bovini, fra i quali si notarono soggetti distinti per razza e taglia.

Attivissime furono le contrattazioni, tanto nei vitelli quanto negli animali da lavoro ed a prezzi abbastanza sostenuti. Da negozianti del di fuori vennero esportati a mezzo ferrovia oltre 80 capi.

Questi dati sono la prova più convincente che il nostro mercato sebbene di recente istituzione, ha saputo affermarsi fra i migliori della zona.

Tolmezzo.

— Signora travolta da un veicolo.

Questa sera, verso le 16.45, usciva dall'albergo Roma per dirigersi a Villa Santina, il procaccia postale di Paluzza, Francesco Douada da Villa Santina. Appena fuori, a pochi passi attraversava la strada la sig. Maria Voltolina moglie al cav. Paolo; la quale, avvertita dalle grida del procaccia, non sapeva decidersi (come spesso avviene) a prendere una via opposta. Il procaccia, nella impossibilità di fermare sul momento il cavallo sebbene avesse un passo normale, per non investire la signora, cercò passarle dietro le spalle e lasciarle così libero il passo. Avvenne che la signora, non sapendo più da qual parte mettersi in salvo, facesse un passo indietro, sì che il cavallo la investì e travolse.

Accorsero prontamente a sollevarla alcuni presenti e la trasportarono nella casa della signora De Giudici. Il dott. Cecchetti che prontamente accorse le riscontrò varie contusioni e una ferita alla testa, giudicandola guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Il procaccia fu trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nel mentre ci dogliamo dell'accidente occorsole, facciamo all'egregia signora gli auguri per una pronta guarigione.

Pontebba

— Incendio

15. — Ieri verso le ore 3 1/2, in un locale isolato adibito per stalla di proprietà di Edoardo Nascimbeni di qui si sviluppava il fuoco distruggendo completamente abitato, fieno, e attrezzi rurali. Essendo il locale tenuto in affitto dal contadino Pietro Baron, anch'esso possedeva due armente e due piccoli suini di sua proprietà. Data la distanza della località, l'allarme giunse in paese quando il fuoco aveva già completato la sua opera distruggitrice.

Il danno riportato ammonta ad oltre un migliaio di lire.

Gemona

— La questione del giorno

Dopo letto, nel Crociato di ieri, una lunga relazione della seduta consigliare (sulla quale abbiamo già riferito negli scorsi giorni), in cui si trattò del Ledra; abbiamo creduto potesse interessare i nostri udire dal consigliere signor Fantoni più completamente chiarito il suo pensiero, ed abbiamo perciò avuto un colloquio con lui. Ne riferiremo domani.

C rriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

«Parl e fi — culntri cul ch'al sa vigni».

La storia non è breve; ma conferma il motto friulano in epigrafe.

La sera del 7 marzo ultimo Domenico Bodigoi di Valentino d'anni 30 da Bodigoi di Prepotto, reduce da una capatina a Cormons, si era fermato nell'osteria di tal Luigi Petruzza del suo villaggio e aveva ordinato un quarto di vino. Mentre se ne stava di fuori tranquillamente bevendo, gli passò d'accanto certo Giovanni Bodigoi fu Antonio, pure d'anni 30. Sembra che fra loro non reguasse buon sangue. Il fatto è che, presisi a parole, se ne vennero dall'esercizio vivamente altercando per via. A un dato momento pare che al Giovanni si unisse certo Giuseppe Macorig d'anni 21. S'accese una rissa da cui il Domenico uscì malconcio, colpito con bastoni, sassi, pugni in varie parti del corpo: in modo speciale riportò una contusione all'occhio destro guarita in giorni 19. Nella colluttazione perdette, o gli fu tolto non si sa, ombrello e cappello. In così malo stato si rifugiò prima in casa di tal Celso Bodigoi; indi, quando fu sicuro che i suoi flagellatori se n'erano andati, si presentò a casa. Il vecchio suo padre, Valentino, più che settuagenario, vedendolo sfigurato e senza cappello, gli chiese che cosa gli fosse successo. Uscì quindi col figlio in cerca dell'ombrello e del cappello, dice lui. Si recarono entrambi all'osteria Petruzza e ordinarono da bere ....tanto per farsi lume nelle ricerche: ma l'oste non volle servirli. Quivi trovarono o sopraggiunsero i Giovanni Bodigoi e il Macorig. Una rissa ben tosto si riaccese fuori dell'osteria e il Giovanni, questa volta, ebbe la sua parte. Riportò ferite lacero-contuse alla testa, la frattura della decima costola destra e altre bazzecole in tutto il corpo a suon di pugni, sassi e bastoni: con le stesse armi con le quali aveva ferito, lo f. anch'egli, secondo le promesse dell'antica saggezza. Guarì in 25 giorni.

Illeso tuttavia non ne uscì neanche il vecchio: per contusioni multiple e per ferite all'angolo destro della bocca, n'ebbe per 17 giorni.

Ieri si discusse il processo in confronto di tutti e quattro i rissanti, imputati di rispettive e compensate lesioni personali volontarie.

Padre e figlio Bodigoi sono assistiti dall'avv. Levi; gli altri due, dall'avv. Doretti.

Il Pubblico Ministero sostiene per tutti qua tro l'imputazione relativa e propone per il Valentino 8 mesi di reclusione, per il Domenico 4, per il Giovanni 4, e per il Macorig Giuseppe 4.

Il Tribunale condanna il Valentino a mesi 4 di detenzione, Domenico e Giovanni a mesi 2, Macorig a 25 giorni di reclusione: li condanna inoltre in solido nelle spese. Com'ebbero un po' per ciascuno le busse, così fu loro spartita anche la pena!

A tutti, fuorchè a Bodigoi Giovanni, fu peraltro concesso, il perdono.

I pali per i gelsi

Antonio Cosatto fu Angelo d'anni 65, nato a Madrisio di Varmo e residente a Rivignano, il 22 e 23 novembre ultimo rubava rispettivamente dai fondi aperti di Angelina Zeffon veduva Pitutti e di Alessandro Solimbergo pali del valore di Lire 0.50 e L. 0.40.

Il P. M. domanda 25 giorni di reclusione. Il Tribunale condanna il Cossatto a 28 giorni di detenzione e nelle spese; ma gli concede il perdono. Dif. Doretti.

Pres. Turchetti — P. M. Schiapelli.

— Rinvio del processo Cecconi.

Il processo di Cecconi Vittorio che fu già condannato dal Tribunale di Udine a tre anni di reclusione per falsa testimonianza fu, dalla Corte d'Appello di Venezia rinviato su richiesta degli avvocati Pietriboni e Marcè che ottennero il richiamo del processo Daneluzzi e C.

Tombola Nazionale di L. 200.000.

Siamo realmente agli ultimi giorni di vendita di questa grande Tombola Nazionale.

L'estrazione è fissata immancabilmente in Roma per il giorno 19 Gennaio 1910, alle ore 4 1/2 pom.

La vendita delle cartelle cesserà in tutto il Regno il giorno 16 gennaio ed i registri verranno spediti a Roma per essere archiviati dalla Commissione Governativa nella Direzione Compartimentale del Lotto prima dell'estrazione.

Prezzo di ogni cartella Lire UNA.

Ancora poche cartelle si trovano in circolazione.

Affrettatevi ad acquistarle, per non rimanere senza.

Per qualsiasi schiarimento, rivolgersi o scrivere alla Commissione Esecutiva in Roma — 49, Piazza SS. Apostoli.

Comune di Travesio

Udine.

E' aperto concorso al posto di Segretario comunale, stipendio L. 2000 lorde, oltre a metà dei diritti di segreteria e diritti di conciliazione.

Documenti di rito. Scadenza 31 gennaio.

Fra libri e giornali.

The Mystical Element of Religion by Baron Friedrich von Hügel. M. Dent et Co. London.

Costringere in una breve recensione compatibile con il carattere d'un quotidiano politico, il contenuto di quest'opera colossale, poderosa, in cui sono raccolti i risultati di trentacinque anni di studio e d'esperienza religiosa d'un uomo come von Hügel e la cui sola compilazione, dirò così, materiale richiese non meno di sette anni di lavoro continuo, è impresa assolutamente impossibile.

D'altronde, a mio sommesso modo di vedere, qualunque studio che non fosse condotto da un'intelligenza nutrita di una cultura storico - critico - filosofico - religiosa che l'intima anima del libro lo facesse pienamente comprendere in relazione ai più vitali problemi della vita e dello spirito da cui è presentemente agitata la società tutta, non riuscirebbe che a scemarne il valore incontrastabile di un'erudizione amplissima, meravigliosa, d'una dottrina redentrice.

Io modestamente, m'accontenterò di accennare solo al metodo seguito dall'autore nell'esposizione nitida «precisa» fortemente sintetica de' suoi studi e delle sue esperienze attraverso due grossi volumi di 500 pagine ciascuno.

E prima di tutto una parola del Barone von Hügel. Non v'è persona, la quale per poco abbia guardato, sia pure anche dal di fuori, a questo manifico rifiorire d'idealismo e di aspirazioni religiose da cui prende valore la vita, che non lo conosca.

Chi, poi, con anima assetata della stessa sua sete, punta dallo stesso suo assillo verso la risoluzione dei problemi dello spirito, ne abbia seguito l'opera; è con la devozione e l'affetto dovuto ai duci che ne ode e ripete il nome. Poichè von Hügel è un duce: uno della bella schiera che coi Newman e i Tyrrel diede potente, moderno impulso allo studio del problema religioso, ed a molte anime illustrò la via di tra il buio spirituale così vasto ancora, del quale l'utilitarismo volgare da una parte e il formalismo farisaico e gretto dall'altra sono i principali coefficienti. Mente illuminata e coltissima, che sa trar partito da tutto che lo spirito umano ne' suoi maggiori figli è venuto producendo attraverso i secoli, in questo lavoro egli ci offre un esempio modernissimo, inimitabile di apologetica in pro di quella dottrina che, qual polla purissima, zampilla ognor ristoratrice, dall'insegnamento divino del Cristo.

* * *

Ed ora due parole dell'opera. E' divisa, come dissi, in due grossi volumi di 500 fitte pagine ciascuno. Il metodo seguitovi è nuovo e originale.

Precede una Prima Parte Filosofica, la quale dice in generale quanto la seconda Parte Biografica dice in particolare (questa parte biografica studia passo passo la vita, l'evoluzione e le dottrine spirituali di Santa Caterina da Genova, con riferimento all'assunto fondamentale del libro, come d'altronde lo dice chiaro anche il titolo intero dell'opera «The Mystical Element of Religion *as studied in Saint Catherine of Genova and her Friends*»); e questo particolare, in realtà, si fonda sopra le conclusioni critiche cui si arriva nell'Appendice, la quale segue le precise descrizioni della biografia; abbiamo quindi la Terza Parte, filosofica anch'essa come la prima, che ritorna ora fortificata dallo studio di cose concrete e contingenti, alla rinnovata considerazione e ad una più profonda penetrazione e costringimento delle posizioni generali con le quali l'opera incominciò. E questo «metodo circolare», dimostra l'autore, è una semplice e franca applicazione, ai problemi che ci si parano innanzi, del processo effettivamente vissuto da noi tutti nella vita reale, dovunque questa vita è veramente fruttuosa.

* * *

Il primo volume è ripartito in due parti e in un'appendice. La prima, la parte filosofica generale, è suddivisa in due capitoli mirabilmente sintetici in cui sono studiate «le tre principali forze della civiltà occidentale: l'Ellenismo, sete di ricchezza e di armonia: il Cristianesimo, rivelazione della personalità e della profondità, o esperienza spirituale; la Scienza, apprensione e concezione del fatto bruto, e della legge ferrea (accettazione di un preliminare meccanismo).

Tutte e tre queste forze, che corrispondono ad altrettante concezioni del mondo e della vita, sono necessarie all'uomo. Variamente esse operano in ciascuno di noi, solo in pochi si trovano in armonica cooperazione, in nessuno nella loro piena, teoretica sistematizzazione.

Il secondo capitolo prende in esame i tre elementi della Religione quali successivamente appaiono nel fanciullo, nel giovane e nell'adulto. Il fanciullo apprende la Religione mediante il senso e la memoria; e per lui essa è sopratutto un Fatto e una Cosa; il giovane tenta rendersi conto delle credenze accettate, i simboli e il lato esteriore non sempre lo soddisfano ed egli indaga e argomenta; per lui la Religione diventa Pensiero, Sistema, una Filosofia. Ma un'ultima facoltà deve spiegarsi pienamente nell'uomo e trovare il suo oggetto in un terzo lato della Religione: lo Spirimentale e il Mistico.

E qui la Religione, più che vista e discussa, è sentita; è amata e vissuta piuttosto che analizzata, è azione e forza più che fatto esterno o verificazione intellettuale.

La seconda parte tratteggia la biografia di Santa Caterina da Genova, studiandone l'anima religiosa, e le dottrine, accettabili da qualunque spirito moderno.

Nell'appendice si sofferma in istudio critico sul materiale biografico, sulla disposizione sua cronologica, dalla quale più facilmente si rende comprensibile lo spirito della grande Mistica.

* * *

Il secondo volume contiene la Parte terza, la Critica, suddivisa in sette poderosi capitoli.

Ogni capitolo poi, tanto del primo che del secondo volume, subisce a sua volta altre numerose suddivisioni in tanti paragrafi analitici.

In questa terza parte, con acutissima analisi psicologica, sono studiate via via le condizioni psicofisiche e di temperamento della Santa, le principali sorgenti letterarie delle sue concezioni, le sue dottrine sul mondo e sull'oltre tomba.

Il concetto della pena e della beatitudine ne è modernissimo.

Gli ultimi due Capitoli sono davvero d'una potenza sintetica meravigliosa.

Nel penultimo sono esaminati i rapporti fra Panteismo e Misticismo, l'immanenza di Dio e la personalità spirituale, umana e divina. L'ultimo è un riassunto di tutto il vastissimo e complesso lavoro: indietro, attraverso l'Ascetismo, la Religione Sociale, e l'Abito scientifico della mente si arriva all'Elemento Mistico della Religione. Conclude ritornando al punto di partenza di tutta la ricerca col ripetere, confortato da più ampia disamina e da studi più profondi, quanto già affermò alla fine del primo capitolo del primo volume; la necessità cioè e tuttavia la pressochè inevitabile ostilità reciproca delle tre grandi forze dell'anima, (Ellenismo o armonizzazione, Cristianesimo o Esperienza spirituale, Scienza o accettazione di un preliminare meccanismo) e dei tre corrispondenti elementi della Religione (senso e memoria; indagine e raziocinio; intuizione, volizione e azione).

Questa, un'idea schematica assai deficiente della magnifica opera del von Hügel, ch'io mi auguro di sapere ben presto tradotta nell'idioma nostro affinchè più accessibile si renda quella somma grande di esperienza e di vita; ed a molti, a molti essa procuri la soddisfazione, il godimento di una parola confortatrice sicura.

Lo storico, il critico, il filosofo e la coscienza religiosa si troveranno di fronte ad uno spirito che tutte queste facoltà comprende, ad uno, cioè che nel campo storico-critico-filosofico-religioso, è specialista; e se qualchecosa ciascuno per suo conto potesse aver a ridire alzi prima lo sguardo e miri di quanto von Hügel gli sovrasti.

Giacomo Centazzo.

NOTIZIE ALLARMANTI SULL'ETIOPIA
formalmente smentite

Roma 15. — Alcuni giornali danno notizie allarmanti sulla situazione nell'Etiopia, su accordi delle tre potenze Italia, Francia ed Inghilterra, per l'intervento armato in Abissinia e sui preparativi di invio di truppe italiane in Eritrea. Queste notizie sono in modo assoluto destituite di fondamento.

Albergo Nazionale
UDINE

Esercizio di 1.o ordine, dotato di tutti gli agi che le moderne esigenze richiedono, con un riscaldamento a termosifone e cucina sempre pronta a tutte le ore.

Tutte le sere di *Veglione* si troverà all'Albergo speciale servizio di Restaurant.

Lista per questa sera.

Pasticcio di maccheroni.
Zuppa santè
Trippe alla Parmigiana
Lingua Salmistrata con pourè
Fritto misto (cervella-animelle)
Olivet e alla piemontese
Faraona allo spiedo
Krapfen caldi

Vini sceltissimi — Reale Birra di Puntingam.

Bisogna precisamente rivolgersi al negozio Ligugnana, per avere i Tartufi freschi arrivati quest'oggi.

Nuovamente nella rinomata macelleria di 1.a qualità di M. G. F.lli Del Negro, in Via Paolo Canciani si trova una quantità di **fagiani dorati** provenienti da parchi Imperiali di Germania.

Smarrimento. Competente mancia a chi portasse all'Agenzia Manzoni Via della Posta, un bottone d'oro con piccolo diamante, per polsini, stato ieri smarito dalla Stazione, porta Cussignacco e Cavalcavia.

Volete giovare al giornale che leggete, qualunque esso sia?

Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caffè, nei restaurants, nei teatri senza prima averne stracciata almeno la testata. Altrimenti, senza volerlo favorite una frode che danneggia gravemente tutta la stampa, perchè le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute ciò che è semplicemente una truffa

Cronaca Cittadina

Dichiarazioni esplicite degli avvocati Driussi e Schiavi sulla grazia per l'Uccellis.

La Congregazione romperà il silenzio?

Comprendiamo troppo bene che le cose lunghe diventano serpi: ma nel caso della grazia per l'Uccellis, reputiamo dover nostro far in modo che la verità, tutta la verità venga esposta al pubblico. Eppperciò dopo avere riportato ieri (e noi crediamo esattamente) le dichiarazioni esposte in seduta dall'avv. Tavasani ai colleghi della Congregazione di Carità, ci rivolgemmo alle persone in essa nominate — avv. Driussi, avv. Schiavi, avv. Tavasani — e allo stesso presidente della Congregazione, maestro Bruni, per raccogliere scrupolosamente anche le loro versioni.

Ricordiamo: dopochè il Consiglio della Congregazione ebbe assegnata la grazia della Commissaria Uccellis, scegliendo una giovinetta che non era nemmeno compresa nella terna proposta dai tre commissari Driussi, Schiavi, Romano; sorsero vivaci recriminazioni e furono presentati ricorsi e fu detto che la scelta — contrastata, sì che furono necessarie parecchie votazioni — era dipesa dal fatto che le informazioni sulle famiglie delle concorrenti non erano esatte. E comparve, dopo, una lettera del rag. Vittorio Botussi, con la quale si dimetteva da consigliere della Congregazione — «nel timore che la sua «permanenza nel Consiglio possa venire interpretata come atto di solidarietà coi responsabili dell'esito «del concorso».

Gravi parole, che seguivano a rivelazioni di errori commessi dal relatore avv. Tavasani nell'informare il Consiglio: possesso d'immobile, da parte della signora Boschetti, che si valutava non già soltanto L. 7000, ma pel quale aveva ella recentemente rifiutate 14000 lire; e che fruttava non già lire 960, ma ben 1800 lire annue. «Se il relatore non fosse caduto in errori così gravi riferendo «sulle condizioni economiche della «Boschetti e se non fossero stati «prodotti al Consiglio certificati non «rispondenti al vero nei riguardi «della madre della concorrente Famea — che la Commissione Schiavi-«Driussi-Romano classificò prima; «...è evidente che diverso sarebbe «stato il voto di mercoledì 5 corr., «e diverso l'esito del concorso».

Questo era scritto nella lettera del ragionier Botussi, e fu stampato.

Seguì una seduta del Consiglio della Congregazione: ma nessuno ancora sa che cosa vi si abbia fatto e detto. Poichè dobbiamo rettificare un errore: la parte del verbale di seduta riportata ieri non si riferisce già alla seduta «impenetrabile» del 12 corr., ma a quella del 5 in cui la scelta avvenne. L'avv Tavasani, dunque, (se le parole del verbale a noi furono esattamente ripetute) disse ai colleghi averlo i commissari avv. Schiavi e Driussi *«autorizzato a «dichiarare al Consiglio della Con-«gregazione come essi* (che avevano «già proposto la terna, escludendone «la Boschetti), *in seguito ad altre «considerazioni»* si erano persuasi che non sussisteva il dubbio per il quale avevano lasciato il nome della Boschetti fuori della terna. E l'avv. Tavasani seguitò: *«Scomparso quindi»* quel dubbio, *«i detti commissari «aggiunsero che la Boschetti sarebbe «stata per essi meritevole d'avere il «primo posto nella graduatoria»*.

Sulla autenticità e veridicità delle parole stampate in corsivo come quelle che riteniamo testualmente riprodotte dal verbale della seduta, noi domandammo ieri coloro che più erano in grado di poterle affermare o smentire; ed ecco il risultato della nostra piccola inchiesta.

L'avv. Driussi.

Sottoponemmo all'avvocato Driussi la notizia da noi ieri pubblicata, ed egli ci disse:

— Io ammetto d'aver dichiarato all'avv. Tavasani che la concorrente Boschetti, ove non fossero sussistiti i motivi per i quali la escludemmo, sarebbe probabilmente stata compresa e forse riescita prima nella terna; ma nego assolutamente d'avere autorizzato alcuno ad affermare che in seguito a considerazioni posteriori alla compilazione della graduatoria, avessi modificato il mio giudizio, e reputassi la concorrente predetta meritevole del primo posto.

Aggiunga inoltre che da parecchio tempo non ebbi occasione di veder l'avv. Schiavi, e quindi — questo come dato di fatto — non mi sarei mai permesso, ammettendo pure l'ipotesi strana di ricredermi sulla mia opera di commissario, di fare alcuna dichiarazione senza preavvisarlo. E ciò, io penso, sarebbe stato reciproco... Ora non capisco come il giornale possa supporre un tale caso di telepatia...

E si comprende come il dott. Romano non sia stato tirato in ballo, per le sue condizioni di salute... Se egli fosse stato sano, probabilmente avrebbero fatto parlare anche lui!

L'avv. Schiavi.

Accolti gentilmente dal chiaro avvocato, brevemente gli esponemmo lo scopo della nostra visita.

— Ah! un'intervista, dunque?

— No, semplicemente una informazione. Quanto pubblicammo oggi in merito alla ben nota questione, specie per ciò che riguarda Lei personalmente, è esatto o no?

— Senta — rispose. — Per quanto mi riguarda, posso risponderle che chiunque affermi avere io dichiarato di modificare il voto espresso nella relazione alla Congregazione di Carità, afferma cosa falsa!

Dopo una dichiarazione così chiara e recisa, il compito nostro era esaurito; e ci accommiatammo dall'egregio avvocato.

L'avvocato Tavasani.

Per completare la nostra inchiesta credemmo opportuno interrogare l'avv. Tavasani, il maggiore interessato. Dopo avergli esposte le dichiarazioni degli avv. Schiavi e Driussi, egli ci comunicò la sua replica.

Senonchè, passata qualche ora, egli venne al nostro ufficio pregandoci di sospenderne la pubblicazione per un motivo di delicatezza, avendogli il sig. Bruni, presidente della Congregazione di Carità, detto che convocherebbe il consiglio per decidere se dovesse dare una risposta ufficiale,

— E cosa risponderà la Congregazione? — Insistemmo con il predetto avvocato.

— Mah! forse romperemo il silenzio...

E con questa mezza promessa, il breve colloquio ebbe fine.

Il signor Bruni

Avevamo già poco prima del secondo colloquio con l'avv. Tavasani, incontrato il signor Bruni presidente della Congregazione di Carità. Lo abbordammo senz'altro.

— Ha letto la *Patria* di oggi? Cosa ne pensa?...

— Mah! io non posso dirle nulla. La mia posizione è troppo delicata. D'altronde, chi ha rotto pagherà...

— Ma quanto pubblicammo, è vero o falso?

— Le ripeto che, per la mia posizione, debbo tacere. Io non posso che convocare il consiglio e interpellarlo perchè decida....

— Pure, cercammo d'insistere, vi fu qualcuno oggi, che, appena letta *La Patria*, disse che quanto era pubblicato collimava perfettamente con un verbale di seduta del Consiglio della Congregazione.... E' vero?

— Le ripeto che mio compito è quello di tacere...

— Trattasi d'un dato di fatto. Ella lo smentisce o no?

Il sig. Bruni ci rispose con un gesto evasivo, entrò nell'ufficio della Congregazione e, dopo un breve colloquio con l'avv. Tavasani, ci annunciò che verrà probabilmente una risposta ufficiale della Congregazione stessa.

* * *

Ed ora aspettiamo la comunicazione ufficiale; e saremmo ben lieti se varrà a dissipare i dubbi e le diffidenze che possono sorgere per i ricorsi, la lettera del consigliere dimissionario Botussi, le dichiarazioni dei commissari. Questi, intanto, affermano che non mutarono il loro primo giudizio: e sta bene saperlo.

* * *

Il Consiglio della Congregazione è convocato per domani sera alle cinque, per discutere su questo proposito.

* * *

Un terzo ricorso, per quanto c'informano (i primi due sono del sig. Giacomo Madrassi e del signor Foraboschi) fu o sarà presentato dalla signora vedova Famea.

— Le condizioni di salute del cav. dott. G. B. Romano.

Molti, anche dalla Provincia, ci rivolgono domanda per essere informati sulle condizioni del carissimo amico e del valente e benemerito funzionario Tita Romano.

Purtroppo egli è ancora in istato grave. Ieri fu per consulto anche il chiarissimo prof. Giordano di Venezia. Sperasi che la forte fibra riesca a superare il male, tanto più che gli atti operativi compiuti ebbero esito buono.

Assistono l'infermo — e con quale affetto si può imaginare — i suoi due figli.

— Nel mondo burocratico.

Espigi, ci manda da Roma:

L'impiegato di dogana, sig. Zanotti Edoardo, è stato nominato Commissario e venne destinato a prestar servizio agli uffici di Udine. Il termine per raggiungere la destinazione scade il 10 del prossimo febbraio.

Il signor Giovagnoli Alfredo, volontario nell'Imposte Dirette, distaccato dall'Agenzia di Macerata a quella di Tolmezzo, è assegnato invece a quella di Savona. Il termine per assumere le funzioni scade il 1 febbraio prossimo.

— Per misure di P. S.

Gli agenti stanotte fermarono, per misure di pubblica sicurezza, certi Arturo Paglione di Domenico da S. Osvaldo, Giuseppe Barletti di Carlo di anni 30, Bortolo Pascoli di anni 20 di Giacomo.

— Disertore austriaco.

Ieri, accompagnato da un agente da Venezia, giunse alla nostra questura certo Carlo Cazenenve di Giovanni disertore austriaco.

— I giornalisti.

Questo il tema della conferenza che terrà quanto prima, al Teatro Sociale per iniziativa del Sodalizio della Stampa, il brillante collega Montani, direttore del *Travaso delle idee.*

CASA DI CURA per e malattie di
Approvata con Decreto della R. Prefettura
NASO GOLA ORECCHIO
del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista
Visite tutti i giorni - Udine via Aquileja 86 Tel. 173

— Seduta Operaia generale. Elezioni generali.

Seduta di Consiglio. Diciasette consiglieri si riunirono iersera nei locali sociali, in seduta.
Presiedeva il presidente sig. Seitz
Fu approvato ad unanimità di sottoporre all'approvazione dell'assemblea la proposta d'investire 5000 lire in 250 azioni della istituenda Cooperativa. In seguito alle riforme apportate allo Statuto Sociale, si deliberò di indire le elezioni generali anzichè quelle parziali; l'epoca non fu fissata ma come sempre, seguiranno in marzo.

La discussione sul bilancio consuntivo dell'anno testè decorso fu rimandata ad altra seduta non essendo ancora stato vistato da tutti i revisori. Si accordò un sussidio ad una vedova.

Alle 21.30 la seduta, contro l'usato, era già finita.

— L'Assemblea dell'Associazione « Scuola e famiglia »

Ieri nel pomeriggio verso le 15.30, in un'aula delle scuole di S. Domenico via Viola, si riunì l'assemblea dei soci della « Scuola e famiglia ». Non essendosi raggiunto il numero legale per l'ora fissata, la seduta non fu potuta aprire che alle 16 in seconda convocazione. Presiedeva il presidente comm. Pecile, segretario il maestro Bruni.

Approvato senza eccezioni il verbale dell'ultima tornata, il presidente comunica con soddisfazione che anche quest'anno l'Educatorio si è aperto regolarmente sotto i migliori auspici.

Le domande d'iscrizione furono ben 520; il consiglio direttivo però, conformandosi a quanto già fece gli anni precedenti, ne accolse solo 435, delle quali 30 dietro un lieve contributo di complessive L. 60 mensili.

Il criterio che à guidato il consiglio ad accettare le domande a pagamento s'ispira al concetto che dell'Educatorio possa io godere non soltanto le famiglie nulla abbienti ma anche quelle che si trovano in meno disagiate condizioni economiche; ed è giusto che da queste l'Associazione ritragga un qualche aiuto. Le scuole furono aperte il 25 ottobre. Gli iscritti vennero divisi nel modo seguente:

Sezione maschile: Classe I 33 affidati alla sig.ra Lazzari, II.a a 56 affidati alla sig.ra Tunini; II.a b 56 alla sig.ra Ratti; III.a 38, Zampieri; III. IV 36, Nonini; IV. V. VI. 36. Moro. Totale 225.

Sezione femminile: Classe I. 60 affidate alla sig. Fabris I. 51 alla sig. Piccoli II. III. 36 alla sig. Sgobero III. IV. V. 33 alla sig.ra Politi. Totale 180.

Nel corso festivo si hanno circa un centinaio d'iscritti e le cose procedono molto bene. Il 1. novembre s'introdusse la refezione scolastica calda fornita, con soddisfazione di tutti, dalla benemerita cucina economica. Per l'albero di Natale si raccolsero L. 1597.70; meno degli anni scorsi forse, ma sufficienti per sopperire alle più urgenti necessità di vestiario dei più bisognosi.

Si passa quindi all'approvazione del bilancio preventivo 1910; offre un'entrata preventivata in L. 15150 contro un uscita di L. 16125 e conseguentemente un bisogno di pareggio di L. 975. E' approvato all'unanimità senza discussione.

Nella elezione, i sette consiglieri uscenti per anzianità sono tutti unanimamente riconfermati; in sostituzione della signorina Teresa Ferrucci e avv. Giuseppe Comelli, dimissionari, sono, pure, all'unanimità eletti la signora Lena Barnaba e il dott. Costantino Perusini, assessore all'istruzione.

A revisori dei conti sono rieletti gli scadenti: Perosa cav. rag. Ermenegildo, Trevisan rag. Tullio effettivi. Biancuzzi rag. Vittorio, supplente.

La seduta è tolta verso le 10.30

— Previsioni meterologiche per per la seconda quindicina.

Guardiamoci il bel sereno finchè dura, poichè le previsioni ci danno come prossimo, per le regioni lungo l'Adriatico superiore (e quindi probabilmente fino alla nostra Provincia) il ritorno alla pioggia. Breve anche questa: e dopo, uno o due giorni di sereno e poi di nuovo — mercoledì o giovedì — altra pioggia.. altro sereno di corta durata... altre nebbie e pioggie e sereni... Avverandosi, insomma, le previsioni, avremo una continua vicenda di bel tempo e di tempo *muffo* o con pioggie.

— Ruba al Teatro Sociale.

Chiusasi la serie delle rappresentazioni della Wally, il personale del Teatro Sociale s'avvide come fossero state involate le grandi tende che coprono le poltrone, quando il teatro è chiuso.

Quale sospetto autore del furto, venne denunciato il macchinista teatrale Alfonso Minghetti da Bologna, che trovavasi ricoverato nel nostro ospedale.

Interrogato e messo alle strette dall'autorità, confessò il furto. Di modo che venne subito arrestato e trasferito all'infermeria delle Carceri.

La refurtiva venne reputata all'osteria « Al Livornese » in via Aquileia.

Bollettino meteorologico.

Temperatura di ieri:
massima 4.5 minima 0.2 media 1.14
— Pioggia caduta mm. - —
— All'aperto nella notte 2.2 sotto zero
— Stamane ore 8, 2.7
— Pressione atmosferica 757 calante
— Stato atmosferico bello. Vento S. O.

Trattenimenti e Spettacoli

Il concerto di ieri sera.

Si è pienamente confermata la mia convinzione che Udine non è affatto inferiore a qualsiasi altra città in fatto di arte musicale e che basterà un poco d'iniziativa convinta e costante per far nascere e vivere fiorentissime istituzioni che oggi si deplorano affatto mancanti.

Preso troppo alle strette scriverò domani sui particolari della esecuzione, della musica, come su certi particolari di progetti futuri, di ambienti, di aiuti, di ostilità ecc.

Ieri sera, per un concerto del più puro classicismo, di un genere elevatissimo ma forse troppo intimo ed esclusivo per un teatro, il nostro Sociale presentava un aspetto superiore alle speranze più ottimiste e ardite. Pubblico sceltissimo e veramente intellettuale; tutti i palchi, tutte le poltrone occupate; attenzione vivissima ed applausi continui, convinti e strappati dall'ammirazione.

Per esempio tutto il Collegio di Toppo-Wassermann con nobilissima iniziativa era intervenuto; ed io col più vivo compiacimento ho dovuto notare l'attenzione religiosa di tutti quei giovinetti sui quali la propaganda e la coltura di un gusto elevato per le arti, è così benefica e così altamente encomiabile.

L'esecuzione fu splendida di brio, di espressione, di vigore e di delicatezza: ne ho uditi dei quartetti famosi, ma questo mi ha sorpreso per la fusione addirittura straordinaria e per l'efficacia dello slancio e della bravura, che senza mai abbandonare la linea stilistica, affascina ed incatena gli uditori.

Peccato che il mestiere di voltacarte, a cui fui costretto dalla necessità, mi abbia impedito di gustare da luogo adatto il famoso quintetto di Schumman, la cui esecuzione però (a giudizio di tutti i competenti udinesi e forestieri accorsi per l'occasione), chiuse splendidamente un programma classico di felicissima riuscita.

A. Luccarini.

* * *

Balli di Società. Anche la notte decorsa, una sessantina fra leggiadre giovanette e giovani distinti e mamme e babbi, la passarono giocondamente nel gaio salottino della Birraria « All'Adriatica » dove hanno stabilito le loro festine di ballo in società per almeno i primi sabati di carnovale. Anche iernotte, la sala era infiorata, e fulgente di luce; e le danze continuarono fino alle cinque di stamane. Questo solo basta per far comprendere come la notte sia volata d'incanto!

I balli.

Questa sera i soliti veglioni mascherati alla Sala Cecchini, al Minerva e balli popolari nelle frazioni vicine.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 8 al 15 gennaio 1910.

Nascite

Nati vivi maschi 13 femmine 11
» morti — —
» Esposti 2 2
Totale N.o 28

Pubblicazioni di matrimonio

Enrico Drusig fornaciaio con Emma Sgobino tessitrice, Anselmo Rizzi muratore con Maria Crast operaia, Francesco Forni impiegato con Margherita Bolani civile, Adalgerio De Luca fornaciaio con Elena Battistutto setaiuola, Giacomo di Biaggio fabbro con Celestina Manefreda sarta, Umberto Sebastianutti falegname con Carolina Croatto zolfanellaia, Angelo Rigo agricoltore con Adele Piasenzotti tessitrice, Giuseppe Bassi agricoltore con Amalia Tonutto casalinga, Antonio Zanessi operaio ferroviario con Luigia Taschera setaiuola, Antonio Moreale facchino con Amalia Macorigh casalinga, Emilio Tavoschi guardia daziaria con Ida Pascoli villica, Vittorio Nonino fornaio con Maria Toniutti villica, Luigi Colaetta muratore con Ernesta Vicario tessitrice, Domenico Zuliani agricoltore con Elisabetta Colautti villica, Francesco Sello fornaio con Ines Tonutti operaia, Guglielmo Propetto agente di commercio con Emilia Bet casalinga, Dante Mecchia agente postale con Elisa Cappellaris operaia, Achille Bertuso agente di commercio con Giosefa Pastrello sarta, Luigi Moretti ferroviere con Maria Ermacora villica, Isidoro Gori agricoltore con Luigia Obuel casalinga, Giovanni Pantanali muratore con Angelina Passon casalinga, Roberto Filippi commediante con Maria Ortis casalinga.

Matrimoni.

Quinto Fumolo facchino con Emilia Giorgino villica, Antonio Pilosio meccanico con Adalgisa Rumignani tipografa, Lino Romanello muratore con Maria De Facci casalinga, Gino Giovagnani calderaio con Maria Valentinuzzi cameriere.

Morti

Lucia Mondini ved. Crevato d'anni 64 casalinga, Mercede Chiarandini di Angelo di mesi 4, Luigia Fantini ved. Bodini di anni 72 casalinga, Otello Furlani di Battista d'anni 3, Francesco Citta Floritto di anni 67 falegname, Anna Zanuzzi ved. Deison di anni 73 casalinga, Duilio Bertuzzi di Valentino d'anni 4, Pietro Vecchiatto di Costantino di giorni 17, Aldo Romanelli di Umberto di mesi 5, Anita Rodella di Antonio di mesi 1, Anna Turchi ved. Molinari di anni 82 casalinga, sac. Felice della Rovere fu Giuseppe d'anni 87 parroco, Teresa Missio Furlan di anni 72 domestica, Emma Bearzi di Luigi d'anni 18 operaia, Anna Milocco Pittaro di anni 78 casalinga, Rosalia Venturini di Angelo d'anni 11, Basilio Busetto fu Leopoldo d'anni 42 vetturale, Angelica Damiani fu Arcangelo d'anni 70 domestica, Maria Arrighi di mesi 11, Giuseppina Bernardis-Dacini d'anni 36 casalinga, Anna Comitis ved. Cremese di anni 35 casalinga, Amedeo Bazzocchi di Santo di mesi tre, Giuseppina Freschi di Enrico di mesi 3, Giacomo Sacilotto fu Antonio di di anni 78 contadino, Elisabetta Gol Cargnelutti d'anni 52 villica, Pietro Franzolini di Domenico di anni 13, Pietro Zilli fu Francesco d'anni 79 contadino, Angelo Canarli di mesi 3, Cattorina Feragotto di anni 58 contadina, Marianna Boz-jop d'anni 66 contadina.

Totale 30 dei quali nove appartenenti ad altri Comuni.

LOTTO Estr. 8 gennaio

VENEZIA	16	70	64	43	19
BARI	50	26	44	66	42
FIRENZE	87	27	77	53	76
MILANO	13	11	80	47	81
NAPOLI	35	12	59	60	61
PALERMO	85	23	30	1	53
ROMA	86	5	28	72	36
TORINO	74	77	57	4	6

Spesso troviamo alla posta numeri della Patria, respinti da altre città italiane od estere, con l'indicazione: « Sconosciuto »: numeri spediti da qualche privato, a parenti od amici. Consigliamo chi spedisce a indicare sulla fascetta (come ne ha diritto), il proprio nome: così i giornali non recapitati saranno, anzichè alla nostra amministrazione, rispediti a lui, che potrà sapere quando l'invio fu inutile per la mancata possibilità di consegna.

Qualcuno, mandando a conoscenti o amici o parenti, la Patria in Austria, vi acclude copie di altri giornali, cittadini o forestieri. Ora accade che molti essendo i giornali italiani che non hanno nell'Austria la libera circolazione, tutto, Patria e altri fogli, sono rispediti con tanto di verboten *(proibito). Sarà bene, chi desidera che la Patria sia consegnata al destinatario, che la spedisca senza includervi null'altro. Lo diciamo perchè talvolta sono a noi consegnati i appunto Patrie racchiudenti altri fogli e perciò respinte dagli uffici postali austriaci.*

Luigi Princighs gerente responsabile

Si legge e si crede a Udine

Si può non prestar fede alla parola d'uno sconosciuto, ma quando si legge d'un fatto narrato d'una persona che abita nella nostra stessa città, forse nella nostra casa, allora si è obbligati di credervi perchè si può facilmente constatarne l'autenticità. L'attestato rilasciato dalla Signora Maria Fasani, Via Paolo Sarpi 9, Udine, merita la nostra piena fiducia.

« Durante sei lunghi anni sono stata tormentata incessantemente da dolori che partendo dal fondo del dorso s'irradiavano dappertutto causandomi delle sofferenze atroci.

« Ho preso medicine d'ogni sorta, ma ciò malgrado il mio male anzichè diminuire aumentava sempre più cagionandomi molti altri disturbi, quali l'inappetenza la cattiva digestione ecc. ecc. A letto poi non trovavo alcun riposo dovendo usare ogni sorta di precauzioni per non aumentare i dolori che mi causava un movimento o uno sforzo qualsiasi. Alla mattina mi alzavo spossata. Un sintomo che più d'ogni altro m'impensieriva era quello della torbidezza delle urine che lasciavano sempre come una specie di deposito melmoso. Ero oltremodo allarmata da questo stato di cose perchè non sapevo quale cura intraprendere per guarire. Almeno avessi potuto trovare qualche cosa per recarmi un sollievo! Ma come fare?
Avevo già esperimentate tante droghe, tante miscele e specifici d'ogni sorta che non sapevo dove andare a cercarne un altro che non fosse peggiore dei primi. Molti anni rimasi in questo misero stato, perdendo sempre più la speranza di guarire e vivendo in un'infinita tristezza.

« Il caso volle che leggendo un giornale la mia attenzione venisse attratta dalla relazione di numerose guarigioni che le Pillole Foster per i Reni operavano giornalmente. E' così che mi convinsi di fare uso anch'io del vostro rimedio, e malgrado la mia incredulità dovetti convincermi della straordinaria evidenza dell'efficacia delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercatovecchio, Udine).

« Queste Pillole fanno del bene, del gran bene al mal di schiena. Avevo appena ultimata una scatola che già i miei dolori scemarono e d'allora in poi incominciai a camminare liberamente, ad alzarmi ad abbassarmi, e ciò senza usare più nessuna precauzione. Ma quello che mi provò in un modo inconfutabile la bontà del vostro rimedio fù il vedere come le mie urine riprendessero il loro stato normale, e ridivenissero a poco a poco chiarissime. Questo splendido risultato non posso che attribuirlo intieramente alla vostra Specialità e benchè io non sia intieramente ristabilita non posso fare a meno di confessare sinceramente che sono assolutamente convinta di guarire in breve tempo, non appena avrò ultimata la cura. (Firmato) Maria Fasani ».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scattola, o 6 scattole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scattola portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione e contraffazione.

L. NIDASIO
UDINE
Specialità Olio Granone raffinato

Amaro Del Sal
Stomatico-Corroborante
aiuta la digestione ed eccita l'appetito.
Specialità della Farmacia
P. DEL SAL
Porcia di Pordenone
Trovasi in tutte le buone bottiglierie.

Ammistrazione dei
Conti Valenti
TREVI (Umbria)
Premiata produzione propria
OLIO d'OLIVA
Garantito purissimo all'analisi
- Campioni a richiesta -

Dott. E. BALLERO
specialista per le
Malattie dei Polmoni
Bronchi e Sangue
cura razionale della tubercolosi
Casa di cura per le malattie bronchiali guarigione dell'asma bronchiale.
Padova - Via Marsala 7 - Telefono 9 2
UDINE, Via Canciani N. 1 p. 1.o i Martedì, Giovedì, Sabato dalle 2 alle 4

Avviso
Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza del pubblico che dal giorno 25 Novembre ha aperto un negozio di Coloniali, Generi Alimentari, Vini, Liquori, Confetture, e Cioccolato in Via Mercerie N. 6 ex Macelleria Bellina.
Per la lunga pratica che il proprietario ha in questo genere di commercio è in grado di fornire al pubblico merci di ottima qualità e a prezzi modicissimi.
Ferruccio Zanutta.

NEVRASTENIA
e MALATTIE FUNZIONALI
dello STOMACO e dell'INTESTINO
(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.).
Dott. G. SIGURINI
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).
UDINE - Via Grazzano, 29 - UDINE

IL SALONE
da Parrucchiere
Del Negro Pietro è trasportato in via Rialto (Palazzo Billia). Vicino il negozio Bon.

Cerco Camera
ammobigliata con o senza salotto presso famiglia distinta. Scrivere: E.... Agenzia Manzoni. Città.

Primaria ditta manifatture
fa ricerca di abili agenti per banco. Dettagliate offerte presso l'Agenzia Manzoni — Udine.

DIFFIDA
Chi vuol acquistare del Ferro-China GENUINO non trascuri di aggiungere il nome di BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul bollettino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.
VOLETE LA SALUTE??
MILANO
Domandare sempre
Ferro-China Bisleri
Depositario in Roma: G. BELLI via Celsa 4.

IL "SAO", TRASPORTA LA SEDE
fuori Porta Poscolle
Telefono 1.31
Lo Stabilimento Agro Orticolo (Orto Agrario) di Udine da quasi 50 ANNI in Via Pracchiuso ha trasportata la Sede, in locali e fondo di sua proprietà a Piazzale Venezia.
Campionario di tutte le produzioni dei vivai di Cussignacco e Strassoldo.
I sigg. visitatori saranno graditissimi
Negozio RECAPITO in MERCATOVECCHIO 7 Telefono 41

OFFELLERIA
P. DORTA & C.
Mercatovecchio N. 1 Telefono 103
SPECIALITÀ
KRAPFEN caldi giornalmente
MERINGHE alla panna
Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate.
— Assumesi servizi per Nozze e Battesimi —
Assortimento Vini vecchi fini in bottiglie, Champagne e liquori di Primarie Case Estere e Nazionali.
Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale.

Reccardini e Piccinini
Via Mercatovecchio 4, — UDINE — Telefono 3-77
Novità per uomo e signora
Stoffe per mobili — tende — tappeti ecc.
Deposito Biancheria
Specialità per corredi da sposa e da casa
Lane e crine per materassi.

Impianti di Latterie
Apparecchi di Distillazione
rivolgersi alla
Ditta Pasquale Tremonti di Udine - Telefono 2-96

Pasta di Udine
FRATELLI MENAZZI
Stabilimento Idraulico ed a Vapore con annessa officina Elettrica
Pasta Comune - all'ovo - Glutinata
Tortellini - Specialità pasta al latte
Fresca giornalmente - prezzi mitissimi
Negozio Recapito Via Rialto N. 17
Telefono Fabbrica 404 - Recapito 413
Prezzi speciali per Istituti e rivenditori.

Fabbrica Calze e Maglierie
RICCARDO A. TURCHETTO
UDINE - Via Portanuova N. 5 Interno — UDINE
—(—)—
Macchine per Calze e Maglierie
Istruzione Gratis
Avendo col primo Gennaio chiuso il negozio di Via Cavour — si offrono campioni a domicilio anche se richiesti con semplice biglietto di visita.

Eolienne - Messaline in seta - Novità per Carnovale
nel negozio
F.lli Clain e C. - Udine
Oltre essere sempre assortito nelle novità per
Signora e Uomo
tiene un grande deposito
Camiciette confezionate in Pizzo
per toilette di seta a prezzi modicissimi
Ricco assortimento Battiste e Foulard colorati
Rasi e Crèpe de Chine

Grande assortimento
Profumerie e Guanti
E. PETROZZI & FIGLI - UDINE

Un miracolo scientifico

A. Salvati Costanzi
Inventore

sono le **Specialità Costanzi**, *uniche* per guarire completamente le malattie *genito-urinarie*, le sole premiate con medaglia d'argento alla
Grande Esp. Naz. d'igiene di Napoli, 1900. I **Confetti vegetali Costanzi** guariscono: *restringimento uretrale, scolo, prostatiti, uretriti,*
cistiti, ecc. (L. 3.80 la scatola). **L'Iniezione vegetale Costanzi** da meravigliosi risultati nella *vaginite, endometrite, balanite ecc.* (L. 3.00
il flac.) Il **Rood vegetale Costanzi** si ritiene prodigioso addirittura nella *sifilide, impotenza, anemia, perdite seminali ecc.* (L. 3.00 il
flac.) Esso è **ricostituente, depurativo e rinfrescante,** *l'unico* che è scevro di sostanze minerali in genere, per cui è tollerabile in ogni
stagione, non solo dagli adulti, ma ancora dai bambini. Del resto, i fatti valgono più delle parole, e questi sono là ad attestarlo mi-
gliaia di ammalati guariti; Scienziati illustri ecc. che li creano in un apposito opuscolo « **Miracolo Scientifico** » che si riceve gratis dalla
Ditta e da qualsiasi farmacia depositaria. Per consultazioni mediche dirigersi alla ditta A. Salvati Costanzi Piazza S. Maria la Nova 8
Napoli rappresentata *dell'unico figlio dell'inventore* e quindi *possessore della vera formula dei preparati Costanzi*, Esigere sempre su ogni
specialità: *marca di fabbrica, e firma a mano del successore,* La rinomata *Specialità Costanzi* si trovano in ogni buona farmacia ad Udine
presso Minisini Francesco — L. V. Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele e dal successore A. Salvati Costanzi Piazza S. Maria la Nova 8 Napoli.

PER FACILITARE sempre più il pubblico si fanno eseguire scrupolosamente *Analisi Chimiche Batteriologiche* dal Capo del Laboratorio Chimico-Clinico dell'Osped. S. M. della Pace Prof. F. Sirignano.

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle dei *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello,* ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie.

BIMBI SANI

col « **SCIROPPO CASTALDINI** » (ristoratore della Salute). Lo « Sciroppo Castaldini » è il sovrano Rivingoritore del Sangue delle Forze, Vitalità e delle Ossa nei **Bambini e Ragazzi Rachitici, Scrofolosi, estremamente deboli;** ridona loro la salute l'energia e contribuisce al normale e **rigoglioso** sviluppo dell'organismo. L. 5, L. 2.50, L. 1.50 in tutte le Farmacie — Premiata Farmacia **Castaldini** S. Salvatore a Bologna.

EPILESSIA

e **Nevrosi Congeneri** guarite radicalmente col « **SELINOL** » preparato medicinale vegeto-ferruginoso. Dà risultati finora mai ottenuti anche quando altri prodotti hanno fallito.

.... in casi di **Epilessia Volgare, Istero-Epilessia** quanto in casi di **Epilessia associata a disturbi psichici** col « Selinol » ho sempre avuto insuperabili risultati — Prof. CODALEPPI, R. Manicomio G.o dell'Ambrogiana

L. 5 — Premiata Farmacia CASTALDINI di S. Salvatore, Bologna.

OH!

SAPONE BANFI

SEMPRE INSUPERABILE

rende la pelle

bianca, morbida

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO

Lucida e conserva

la biancheria

LUCIDO BANFI

per scarpe e pelli

Reso insuperabile dal 1.o Gennaio

Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acquaragia ne acidi.

FABBRICA MERCI DI METALLO di Berndorf

ARTHUR KRUPP

Filiale di Milano

PIAZZA S. MARCO, 5

Marca di Fabbrica

Posaterie e Servizi da tavola. Oggetti per regalo di *Alpacca Argentato* e *Alpacca* per Alberghi, Istituti e Famiglie.

Utensili da cucina in Nickel puro

Lastra e filo in **Nickel, Alpacca, Packfong e Ottone.**

Riparazioni e Riargentature

Cataloghi a richiesta

Udine: **Luigi Roselli** Mercatonuovo

Marca di Fabbrica

Specialità del Premiato Laboratorio Chim. Farm. Pacelli

LIVORNO

Catarro Gastro-Intestinale dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la ***China Pacelli effervescente,*** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la *bile* dallo stomaco, che da vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la *dilatazione di stomaco* ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda, pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel *momento.* — vasetti da L. 1.50, 2 (per poste L. 0.25 in più).

Nevrastenia (*malattia nervosa*) si guarisce con le ***Pillole Pacelli antinevrasteniche*** che danno **forza, energia, gaiezza.** — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.05.

Gratis spedisco nuovo elegante *album delle signore* per *lavori donneschi* a chi chiede direttamente una specialità PACELLI *nominando* il presente giornale.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia **PACELLI**, Corso Umberto n. 51 Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli, Commessatti e Marinetti di (Venzone.)

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro - China - Rabarbaro

premiato con medaglia d'oro e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

USO: *Un bicchiere prima dei pasti.* *Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.*

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie.

Dirigere le domande alla ditta

E. G. F.lli BAREGGI — *Padova.*

Deposito in Udine presso i farmacisti Comessati, L. V. Beltrame A. Fabris e C.

ANTICA PREMIATA FARMACIA

MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

Specialità medicinali raccomandate

- Antiseborrina — ottimo detersivo del cuoio capelluto Flacone L. 2. franco di porto L. 2.80
- Estratto di Camomilla — Flacone L. 1. — franco di porto L. 1.25
- Depilatorio innocuo e sicuro effetto Flacone L. 3. — franco di porto L. 3.30.
- Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni Flacone L. 2.25 franco di porto L. 3.

MILANO — Cordusio, Palazzo della Borsa — **MILANO**

(Dirimpetto alla Posta — Telefono 28-60)

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, micranie, Facce congestionate, Ingorghi del fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione

con i

GRAINS DE VALS

a base di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

PREZZO: L. 1,50 IL FLACONE DI 35 GRANI.

ESIGERE "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

Se volete guarire radicalmente la sifilide, le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA specialista

Vicolo S. Zeno 6 p. 1. - MILANO

VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16

Unire francobollo per la risposta.

(Segretezza)

Usate l'acqua chinina Manzoni.

Fumatori!!

EBIAF

Invenzione brevettata Italia — Estero, Raccomandata da Celebrità Mediche. Toglie la nicotina, essica e aromatizza sigari e sigarette.

Presso i Tabaccai o l'inventore ***Magagnoli*** — Casella 225 Bologna previo invio di L. ***5.50.***

Sconto ai rivenditori.

FRANC. COGOLO

Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 12. Si reca a domicilio

ASMA

Guarita colle Polveri e Sigarette D.r CLERY In tutte le farmacie d'Italia. Campioni invia gratis e franco D.r CLERY, Parigi St. Martin, 53 ·B

BANCA DI UDINE

ANNO XXXV — 36.o ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000. — Riserva L. 316.463.62

Situazione Generale al 31 Dicembre 1909

ATTIVO

Cassa		L. 66,535.89
Portafoglio	a Effetti scontati sull' Italia e sull' Estero N. 6315 L. 6,970,931.55 b Effetti all' incasso » 890 » 681.710.99 c id in prot. e in corso esaz. » 15 » 14,095.05	» 7,666,737.59
Conti Correnti garantiti		» 1.750,712.38
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 3 1,449.75
Valori di proprietà		» 2,359.864.75
Conti correnti su Banche e corrispondenti saldi debitori		» 2.474 106.29
Beni immobili e mobilio		» 40,000.—
Esattorie		» 399,626.12
	Totale dell'Attivo	L. 15,069,052.77
Titoli in deposito	a a Custodia L. 2,70 ,345.66 b a Garanzia di operazioni » 3,762,945.66 c a cauzione di amminist. » 189,000.— d a Cauzione di servizio. » 50,000.	» 6,703,291,32
Spese e perdite da liquidarsi a fine anno		» —,—,—.—
	Totale generale	L. 21.792.344.09

Capitale sociale

Capitale interamente versato		L. 1,047.000.—
Riserva ordinaria		» 336,142,06
	Totale	L. 1,383,142.06

PASSIVO

Depositi	a Libretti di risparmio N. 1992 L. 5,721,497.39 b Conti Correnti liberi » 179 » 1,749,701.55	L. 7,471.198.94
Conti correnti con Banche e corrispondenti saldi creditori		» 3,599.238 05
Conti Correnti diversi		» 1.843.524.31
Tratte e chèques di ns. corrispondenti		» 60,343.97
Creditori		» 242,397 01
Esattorie		» 401,813.93
	Totale del Capitale Sociale e del Passivo	L. 15,004,658.93
depositanti titoli	a a Custodia L. 2,701,845.66 b a Garanzia di operazioni » 3,762,945.66 c a Cauzione di amminist. » 189,000.— d a Cauzione di servizio » 50,000.—	» 6,703,291.32
Utile dell'esercizio da destinarsi		» 84,393.84
	Totale a Bilancio	L. 21,792,344.09

Udine, 31 dicembre 1909.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco
M. Misani

Il Direttore
G. MIOTTI.

Operazioni Ordinarie della Banca.

Riceve denaro in conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista
3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette Libretti a risparmio corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in Riporto.
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1|2 0|0 al 5 1|2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta
c) merci come da regolamento . . . 4 1|2 - 5 1|2 0|0
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1|2 - 5 0|0
» Cedole di Rendita italiana a scadere a . . . 2 1|2 0|0
Apre crediti in conto corrente garantito da deposito a . . . 4 3|4 0|0 al 5 0|0
Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze D'EUROPA E D'OLTRE MARE
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili. — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale. Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e il MANDAMENTO.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagam. delle imposte gratuitamente.

ANEMIA ASSOLUTA

Bergamo, 7 luglio 1904. — Preg. Signor Pulzoni,

Ho il piacere di parteciparvi che il vostro "**FOSFATO PULZONI**" che ho esperimentato sopra due ragazzi affetti di *Anemia assoluta*, mi dà ottimi risultati...

Dottor Quintavalle
medico-chirurgo

FOSFATO-PULZONI guarisce completamente **ANEMIA - SCROFOLA RACHITISMO**

Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

UDINE - Via dei Teatri N. 6 - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910.